
Il processo

Giorgio Spangher

I MOTIVI DI APPELLO

Il lavoro affronta il tema dei motivi di appello sia sotto il profilo della loro specificità sia in relazione agli effetti che essi implicano sui poteri del giudice di secondo grado. Il tema ha assunto un pregnante significato alla luce delle modifiche introdotte dalla legge n. 103/2017, anche alla luce dell'interpretazione fornita dalle Sezioni Unite della Cassazione.

The work deals with the theme of the appeal grounds both under their specificity, and in relation to the effects that they imply on the powers of the second instance judge. The theme takes a meaningful meaning in the light of the changes introduced by the Law n. 103/2017 as well as in relation of the interpretation provided by the Joint Sections of the Supreme Court.

Maria Alessandra Sandulli

PROCESSO AMMINISTRATIVO, SICUREZZA GIURIDICA E GARANZIA DI BUONA AMMINISTRAZIONE

Il saggio affronta il delicato tema del ruolo di «supplenza» nella funzione regolatoria che la crisi della politica vede sempre più spesso attribuito al giudice. In particolare, concentrando l'analisi sul processo amministrativo, l'A., anche attraverso l'individuazione di alcuni risvolti concreti (in materia di autotutela, sanzioni, questioni di rito) mette in luce gli effetti negativi del fenomeno sul piano della certezza giuridica e dello stesso diritto alla buona amministrazione e le sue inevitabili ricadute sulla fiducia degli operatori e degli investitori e sull'economia del Paese. L'A. auspica pertanto il superamento della supina accettazione del ribaltamento dei principi democratici su cui si fonda la preminenza della legge, richiamando il ruolo della dottrina nella loro difesa.

The essay deals with the «substitutive» role acquired by the jurisprudence in the law making process in the current political crisis. The analysis focuses on Administrative Court procedure and, thanks to some concrete examples (related to the exercise of Administrative powers to withdraw previous acts, sanctioning powers and procedural issues) highlights the negative effects of the phenomenon on national economy. Objecting the submissive acceptance of the overturning of democratic principles founding the rule of law, the Author emphasises the role of scholars in defence of those principles.

Andrea Panzarola

PRESENTE E PASSATO DELLA CASSAZIONE CIVILE ITALIANA FRA NOMOFILACHIA E GIUSTIZIA DEL CASO CONCRETO

La disciplina del giudizio civile di cassazione è stata ripetutamente modificata a partire dagli anni '90 del secolo scorso alla ricerca di un difficile punto di equilibrio tra la assicurazione della c.d. nomofilachia e la garanzia dei diritti individuali. Le riforme degli ultimi anni hanno però privilegiato il primo obiettivo a scapito del secondo. In particolare, con la riforma del 2012 è stato limitato il controllo della motivazione. Anche la recente riforma del procedimento civile di Cassazione (entrata in vigore il 30 ottobre 2016) mira al potenziamento della funzione nomofilattica della Suprema Corte eliminando purtroppo, nella gran parte dei casi, la possibilità per gli avvocati di esporre oralmente le loro ragioni in udienza pubblica. Il saggio colloca queste riforme nel quadro della evoluzione secolare della Cassazione civile italiana.

The Italian Supreme Court has undergone major changes since the 1990s. with respect to the uniform interpretation of national legislation and in connection with the implementation of individual's rights. After an important reform in 2012, a partial revision to the Supreme Court procedure entered into force as of 30 October 2016. The reform increases the Supreme Court's scope to pronounce precedents in legally important cases. However, the right to a fair trial may be undermined because the reform eliminates, in most cases, the oral hearing in front of the Supreme Court. This paper examines these reforms and the changing role of the Italian Supreme Court in civil matters in the context of the development of the Court of Cassation in our country.

Fabio Francario

IL GIUDIZIO DI OTTEMPERANZA. ORIGINI E PROSPETTIVE

Le difficoltà consapevolmente e ripetutamente create dal legislatore per ostacolare e limitare l'aggressione del patrimonio disponibile della pubblica ammi-

nistrazione attraverso l'esecuzione forzata civile e l'avvenuto trasferimento al giudice ordinario della giurisdizione sui rapporti di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione sono tra le principali cause del crescente impiego del giudizio di ottemperanza per l'esecuzione delle sentenze del giudice ordinario passate in giudicato. Il rinnovato interesse per l'istituto, nato in origine proprio al fine di assicurare l'ottemperanza alle sentenze di giudice ordinario e successivamente esteso pretoriamente alle sentenze del giudice amministrativo, ripropone il problema del chiarimento della natura del giudizio di ottemperanza, quale giudizio di cognizione o di esecuzione; problema che deve essere oggi affrontato alla luce anche delle aperture operate dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione che, con il riconoscimento della possibilità della condanna «implicita» e della possibilità di etero integrazione del titolo esecutivo, hanno implicato una rimeditazione della natura del processo di esecuzione civile. In questa prospettiva, lo studio recupera la specialità del giudizio di ottemperanza come giudizio di cognizione, con poteri di cognizione e di decisione estesi al merito, non riconducibile negli schemi tipici dell'esecuzione forzata ed in grado di offrire una ricostruzione unitaria dell'istituto con riferimento tanto al giudicato civile, quanto a quello amministrativo.

The legislator frequently and consciously tends to create obstacles to the civil coercive execution against public administration. The jurisdiction upon the working relationships of public employees belongs to the ordinary judge. These are the most common causes which increase the use of the judgment of compliance upon the final decisions of the ordinary judge. The renewed interest in the institute, originally born to guarantee the execution of the decision of the ordinary judge but later extended to the administrative judge too, raises the issue of the nature of the judgment itself, between cognition and execution; this issue needs to be analyzed also in light of the recent openings of the Sezioni Unite of the Corte di Cassazione which, by recognizing the possibility of an «implicit» condemn and the integration of the executive title, reconsiders the nature of the civil process of execution. In this perspective, this study highlights the nature of the judgment of compliance as a judgment of cognition, with powers of cognition and decision extended to the merit, that does not fit the typical structure of the coercive execution, but on the other hand, gives us a unique reconstruction of the institute in both processes, civil and administrative.